

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

2303

4

13

C. B. Teatro alla Scala

IL CONVITO  
DI  
BALDASSARRE

TRAGEDIA LIRICA



2303

1932.8.10. 1932.8.10.

1932.8.10. 1932.8.10.



**IL GONVITO**  
DI  
**BALDASSARRE**

**TRAGEDIA LIRICA**

DELL' AVVOCATO

**GIOVANNI BATTISTA CANOVAI**

MUSICA DEL MAESTRO

**ANTONIO BUSSI**

Da rappresentarsi

*Nell'I. Re. Teatro alla Scala*

**Il Carnovale 1853-54.**



**MILANO**

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA

GRANDEZZA  
GIRARZAGNA  
ESTATE ALBERATA  
MONTE ITALIA MONDO

*Il presente Libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'Editore Francesco Lucca, restano difidati i signori Tipografi di astenersi dalla ristampa dello stesso senza averne ottenuto il permesso dal su citato editore proprietario.*

## **PERSONAGGI**

## **ATTORI**



BALDASSARRE, re di Babilonia Sig. CARRION EMMANUELE  
OMAR, gran sacerdote di Belo Sig. BREMONT IPPOLITO  
RACHELE, fanciulla ebrea . . . . . Sig.\* NOVELLO CLARA  
SARA, sua madre . . . . . Sig.\* BRAMBILLA GAETANINA  
DANIELE, profeta . . . . . Sig. GUICCIARDI GIOVANNI  
ARASPE, capitano delle guardie reali . . . . . Sig. REDAELLI GIACOMO

## **CORI E COMPARSE**

### **BABILONESI**

Sacerdoti di Belo - Magi - Grandi - Duci - Dame  
Guardie reali - Suonatori - Danzatrici - Servi - Popolo.

### **Ebrei**

Anziani - Uomini, Donne e Fanciulle del popolo.

### **PERSIANI**

Guerrieri.

*L'azione è in Babilonia e nelle sue vicinanze.*

I versi virgolati si omettono per brevità.

---

Le scene sono inventate e dipinte  
dai signori Filippo Peroni e Luigi Vimercati.

Maestri al Cembalo: Signori *Panizza Giacomo e Dominicelli Cesare*.  
Primo Violino Capo e Direttore d'Orchestra Sig. *Cavallini Eugenio*.  
Altro primo Violino in sostituz. al sig. Cavallini, Sig. *Corbellini Finc-*  
Capi dei secondi Violini a vicenda  
Signori *Grossoni Giuseppe e Rossi Giuseppe*.  
Primo Violino per i Balli; Sig. *Montanaro Gaetano*.  
Altro Primo Violino in sostit. al sig. Montanaro: Sig. *Brambilla Luigi*.  
Primo Violoncello al Cembalo: Sig. *Truffi Isidoro*.  
Altro primo Violoncello in sostit. al sig. Truffi: sig. *Fasanotti Ant.*  
Primo Contrabbasso al Cembalo: Sig. *Rossi Luigi*.  
Altro primo Contrabbasso in sostituzione al Sig. Rossi: Sig. *Manzoni G.*  
Prima Viola: Signor *Tassistro Pietro*.  
Primi Clarinetti:  
Per l'Opera: signor *Bassi Luigi* - pel Ballo: Sig. *Erba Costantino*.  
Primi Oboe a perfetta vicenda:  
Signori *Daeli Giovanni - Confalonieri Cesare*.  
Primi Flauti  
Per l'Opera: sig. *Rabboni Giuseppe*. - Pel Ballo Sig. *Marcora Filippo*.  
Primi Fagotti: per l'Opera: Sig. *Cantù A.* - pel Ballo: sig. *Torriani A.*  
Primi Corni:  
per l'Opera: Sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo: sig. *Caremoli Antonio*.  
Prime Trombe:  
per l'Opera: Sig. *Langwiller Marco* - pel Ballo: sig. *Freschi Cornelio*.  
Fisarmonica: Sig. *Francesco Almasio*.  
Arpa: Signora *Rigamonti Virginia*.  
Editore e proprietario dello Spartito e del Libro  
Signor *Francesco Lucca*.  
Fornitore dei piano-forli per il servizio de' RR. Teatri:  
Sig. *Abate Stefano*.  
Maestro e direttore dei Cori signor *Galli Giovanni*.  
In sostituzione al signor Galli: signor *Paolo Portaluppi*.  
Suggeritore: Sig. *Giuseppe Grolli*.  
Attrezzi Proprietario: Sig. *Croce Gaetano*.  
Fiorista e Piumista: Signora *Robba Giuseppa*.  
Il vestiario è di proprietà dell'Appalto.  
Direttori della Sartoria sig. *Colombo Giacomo*  
e signora *Semenza Beatrice*.  
Guardarobiere signor *Carlo Gerolamo Galbiati*.  
Direttore del Macchinismo sig. *Bonchi Giuseppe*.  
Macchinista: Sig. *Abbiati Luigi*.  
Parrucchiere: Sig. *Venegoni Eugenio*.  
Capo Illuminatore sig. *Garignani Giovanni*.

# ATTO PRIMO

---

## SCENA PRIMA.

Vicinanze di Babilonia sulle rive dell' Eufrate. In lontananza parte della città, illuminata dagli albori della nascente aurora. — Veggansi le tende degli Ebret. Dagli alberi pendono le arpe delle giovinette Israelite. Alcune povere famiglie dormono sulla nuda terra e sui rottami degli edifizi che ingombrano la scena.

Veglia il solo **Daniele**.

**DAN.** Già presso è l'alba; pallido  
Degli astri è lo splendor.  
Gran Dio di Giuda, e in lacrime  
Lasei i tuoi figli ancor?

A te devota e supplice  
Giunga la mia preghiera:  
Invia nel cor de'miseri  
La speme che consola,  
E men crudeli numera  
I giorni del dolor.

(*In questo mentre l' aurora illumina l' orizzonte ove si eleva la seguente*)

VOCE DI UN ANGELO.

Spera, Israel; preparasi  
In ciel la tua vendetta,  
Per te d'immenso giubilo  
Novello di s'affretta,  
Vedrai risorto in Solima  
Il tempio del Signor!

**DAN.** Che intendo! — Ah! ti comprendo,  
Gran Nume d'Israel! (*si prostra in atto di*  
Prostrato è nella polvere      *adorazione*)  
Il servo tuo fedel.

## A T T O

CORO DI DESTRO.

Gloria al Signor,  
All'immortale, al santo!  
Di fe', d'amor  
A lui s'elevi il canto!

DAN.

(*Compariscono gl' Israeliti da varie parti. Le giovinette corrono a staccare le arpe dagli alberi. Tutti si dispongono in varii gruppi intorno a Daniele*)

CORO Sospirate, o donzelle di Giuda!  
Solo avanza di tutta Israele  
Poca gente, che squallida e nuda  
Langue oppressa da lungo dolor.  
O Sion, Dio ti pose all'intorno  
Padiglion di profonde tenèbre;  
Tutto è polve, ove florida un giorno  
Torreggiava la santa città!  
Qual morente su letto funèbre  
Cui negata è l'estrema pietà!

DONNE

Noi figlie di Solima  
Siam nate nel pianto,  
Spargiamo di cenere  
Il candido ammanto;  
Disciolta sugli omeri,  
Negletta d'aroma  
Portiamo la chioma,  
Nudiamoci il pie'.  
Non erescan le vergini  
D'amore alle sole,  
Nè l'abbiano i talami  
Feeonde di prole;  
Chè, nata alle lacrime  
In terra nemica,  
Quel sen maledica  
Che vita le diè.

TUTTI

Noi banditi dal suolo natio,  
Fulminati dall'ira di Dio,  
Senza nome, nè patria, nè tempio,  
Qui crescemmo alla nostra viltà.

Ahi! sventura! in noi miseri schiavi

Son puniti i delitti degli avi,

Ah! l'orror di si barbaro sempio;

O Signor, ti commova a pietà!

DAN. Stirpe di Giuda, Iddio t'intese: è questo  
L'ultimo di segnato al tuo dolore;  
Diman l'Assiria vinta  
Risorger ti vedrà nel tuo splendore.

Babilonia, i suoi decreti

Col tuo sangue il cielo ha scritti,

L'onta nostra, i tuoi delitti,

Provocaro il suo furor!

CORO E sull' ultimo tuo fato  
Sorgeremo al suo favor.

DAN. Il Signor nell'ira è sorto,  
Scende in sen della procella,  
E da occaso infino ad orto  
Ti percuote e ti flagella;  
Le tue torri, le tue mura,  
La sua mano adegua al suol...

CORO Ecco il di della sventura  
Per chi rise al nostro duol.

(*La moltitudine si disperde. Sarà corre incontro a Daniele.*)

## SCENA II.

**Daniele e Sara.**

SARA Daniel!

DAN. Sara, tu piangi!

SARA Al cielo ergei  
La prece del dolore;  
Or l'angiol del Signore  
A te m' invia.

DAN. Parla, dal duol si vinta,  
Da me che brami?

SARA Ah! se avverrà che un giorno  
Fia redento Israele,  
Se bacerem la terra

## A T T O

Degli avi nostri, una perduta figlia  
Ritorni a questo sen, che le die' vita  
I suoi delitti a laerimar pentita!

- DAN. Va, la speme che in petto accogliesti  
Tornò vana, perduta è Rachele...
- SARA Ciel! che diei!... A pietade ti desti  
Una madre, che tanto l'amò.
- DAN. Maledetta da tutto Israele,  
Oh infelice! te pure obliò!  
Tragge i di nel sacrilego amore  
Del crudel, che sedusse il suo core;  
Lui sol ama, e all'Eterno infedele'  
I profani suoi Numi adorò!
- SARA Una madre t'ascolta, o Daniele...  
Taci, ah! taci, o d'affanno morrò!  
Se il ciel de' miseri  
La voce ascolta,  
Se il può una lacrima  
Impietosir;  
A me concedasi  
Anche una volta  
Veder la figlia,  
E poi morir.
- DAN. Sara, fidasti in Dio,  
Ei la tua prece udi;  
Fia pago il tuo desio...  
Vedrò mia figlia?
- DAN. Si!  
Madre infelice, seguimi  
Ove a infernali Numi  
Sugli empi altari s'ardono  
Sacrileghi profumi,  
Ove in immonda crapula  
Vive l'Assirio re:  
Ivi tua figlia immemore  
Vive del ciel, di te.
- SARA Ah! tu vedrai l'improvista  
Fuggir dai falsi Numi,

Abbominare e piangere  
 I molli suoi costumi;  
 Di Ginda ai riti e al popolo  
 Riedere in braccio a me;  
 Vedrà di Dio l'immagine  
 Splendere in fronte a te. (*partono insieme*)

## SCENA III.

Sala nella reggia di Baldassarre.

Rachele seguita dalle Dame babilonesi.

Coro      A che di tefre immagini  
           Stanchi l'ineerta mente,  
           Leggiadro fior di Solima,  
           Bell'astro dell'Oriente;  
           Tu che le gioie e i palpiti  
           Desti nel cor d'un re?  
           Rosa, che il sen purpureo  
           Nelle convalli apriche,  
           Schiuda in Saronne all'aure  
           Di sua fragranza amiche,  
           Leggiadro fior di Solima,  
           Cede ogni vezzo a te.

RAC. Cessate, amiche, invano  
       Tempar tentaste il mio dolor; lasciate  
       La stanca mente errar neli suoi deliri...  
       Inosservati io bramo i miei sospiri. (*le Dame partono*)  
       Io qui gemo nel fasto... Ah! madre mia,  
       Da me, che tanto amavi,  
       Tradita... abbandonata...  
       Forse al letto di morte, all'ultim' ore,  
       M'invocasti piangendo... oh mio rossore!  
       Ove ne andaste, o palpiti,  
       Di quell'età primiera,  
       Quando conforto all'anima  
       Fu un volo, una preghiera

## A T T O

Che d' Israel coi cantici  
Accetta a Dio sali!...  
E all' innocente vergine  
Pace rendea l' Eterno,  
I gravi lumi a chiudere  
Sul casto sen materno...  
Oh! come allor scorrevano  
Per me tranquilli i di!

## SCENA IV.

**Baldassarre e Rachele.**

BAL. Vaga figlia di Giuda, apri al sorriso  
Le rose del tuo labbro;  
Sacro alla gioia ho questo di... Tu sola  
D' esultar negherai? tu la dilecta,  
Del tuo signor delizia?...  
Vedi? cento regine e cento ancelle  
Ardon d' amor per me; ma tu l' eletta  
Fosti dal re! E in duol ti stemperi ancora?  
Sei si grata, o Rachele, a chi t' adora?... \*

RAC. Gran mercè, mio signor...

BAL. Deh! fa ch' io veggia  
Brillar di gioia il vago tuo sembiante,  
Come nei primi di del nostro amore.

RAC. Ah! invan mel credi...

BAL. E chi dei di traseorsi  
Or t' invola alla gioia?

RAC. I miei rimorsi!  
Misera!... or più quest' anima  
Non è tranquilla e pura!  
Odo una voce assidua  
Che grida a me: *Spergiura,*  
*E madre, e Nume, e Solima:*  
*Tutto obliò il tuo cor...*  
*Va, maledetta, inebriati*  
*D' un esecrato amor!*

## P R I M O

11

BAL. Che ascolto! ed io si misera  
 Ti resi in queste mura!  
 Io, che si t'amo, artifice  
 Fui della tua sventura!  
 Rachèle, ah! no... dimentica  
 I vani tuoi terror,  
 E torneranno a arriderci  
 I di del primo amor.

Ebben la madre stringere  
 Fra le tue braccia vuoi?  
 Veder brami Israele  
 Prostrato ai piedi tuoi?

RAC. Fia ver... prosegui... narrami...  
 BAL. Sposa mi sei, Rachèle;  
 Oggi al tuo rito assistere  
 Tutta dovrà Babele,  
 E sul tuo erin risplendere  
 Il serto mio vedrà.

RAC. Oh ciel! non è delirio  
 La mia felicità?  
 O figlie di Solima,  
 Cadete al mio pié,  
 La fronte cireondami  
 Il serto dei re...  
 Ai dolci suoi palpiti  
 Non regge il mio cor:  
 O figlie di Solima,  
 Io languo d'amor!

BAL. Bell' astro di Solima,  
 Or volgi il tuo pie'  
 Sull'ara a ripetermi  
 L'eterna tua fe'...  
 Ai dolci suoi palpiti  
 Non regge il mio cor:  
 Bell' astro di Solima,  
 Io languo d'amor! (partono)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

Interno del tempio di Belo; in prospetto un'ara che arde innanzi  
al simulacro del Nume.

Omar, Sacerdoti e Magi.

Omar Adepti e Magi, o voi ministri a Belo  
Nei saeri ufficii, udite.  
Una figlia di Giuda i saeri voti  
Di vostra fe' già sciolse; oggi la guida  
Baldassarre a quest'ara; oggi con essa  
Il nuzial nodo ei stringe,  
E dell'assirio serto il erin le cinge.

Or mentre le nubi  
Del mistico ineenso  
Consaerano il voto  
Di un tenero assenso,  
Agl'inni devoti  
Il labbro schiudete,  
Di candidi augurii  
Quegl'inni tessete,  
Non spiri che giubilo  
Il rito nuzial.

(si asside sul seggio sacerdotale, i Magi lo circondano,  
i Sacerdoti rimangono presso l'ara)

Le sacre soglie al popolo schiudete!

(I Sacerdoti aprono le porte)

## SCENA II.

Popolo assirio, le Guardie reali, **Araspe**, i Duci, i Grandi,  
le Dame, e infine confusi nella moltitudine **Daniele** e **Sara**.

Coro      Gloria a Belo! Rimbombi giulivo  
               Sull' Eufrate quest' inno festivo.  
               Gloria a Belo! Inchinatevi, o genti,  
               A quel Nume cui pari non v' è.  
               Qual v'ha gloria più grande di Belo?  
               Padiglion gli è la volta del cielo,  
               Sta nel sole l' augusto suo soglio,  
               Sopra gli astri riposa il suo piè.

## SCENA III.

Si aprono le cortine del trono, e comparisce **Baldassarre**  
               tenendo per mano **Rachele**.

BAL. Popoli, a me soggetti, invan minaccia,  
       Di Babele alle mura  
       Di Ciro il folle orgoglio;  
       Salva è l'Assiria infin ch'io premo il soglio.  
       Sia d'esultanza a voi tal di, che lieto  
       Mi fa di nuove nozze.  
       Ecco colei che al trono  
       Oggi il mio cor destina!  
       Umiliatevi tutti; ella è Regina!

(I Grandi, i Magi, i Sacerdoti inchinano Rachele;  
       Baldassarre le pone in testa la corona a lui re-  
       cata da uno dei Grandi)

Coro      I sistri, i timpani,  
               Le cetre, i cantieri  
               Un inno intuonino  
               Di lode a te;  
               Cura e delizia  
               Tu sei del Re.

DONNE

L'argentea luna,  
Il suo candore,  
Beltà, splendore  
Il sol ti diè.  
Chi pregi aduna  
Al par di te?  
Cura e delizia  
Tu sei del Re.

*(Omar scende, e presenta a Rachela una tazza d'oro contenente i sacri profumi)*

OMAR Regina, all'ara omai t'appressa, ai Numi  
Ardi i sacri profumi;  
In si grand'alto un sacro orror t'investa,  
Ed al solenne rito  
Scenda propizio il Dio.

*(Rachela s'accosta all'ara, e s'arresta spaventata)*

SARA Che vidi mai!

*(piano a Daniele)*

DAN.

Ti frena...

*(piano a Sara)*

RAC.

(Ove son io!)

BAL.

Che fia? quale ignoto sgomento l'assale  
In questo di gloria solenne momento?  
Da qual fu compresa angoscia mortale,  
Da qual fu colpita funereo spavento?  
Disperdi, o gran Nume, la nube improvvisa,  
Gran Nume, disperdi l'areano terror!

All'ara di Belo or presti l'omaggio  
La virgin leggiadra eh'io volli regina;  
Ricinga del serto il fulgido raggio,  
Le splenda la fronte di luce divina!  
Non manchi a sua fede, paventi se ingrata  
Rimerta del sire l'eecelso favor!

RAC.

Ahimè! quale ignoto sgomento mi assale  
In questo di gloria solenne momento!  
Da qual son compresa angoscia mortale,  
Da qual son colpita funereo spavento!  
Gran Dio d'Israele, t'intendo... t'intendo...  
Tu il cor mi riempi di areano terror!

Che all'ara di Belo io presti l'omaggio,  
 Ch'io vergine ancella divenga regina,  
 Ch'io einga del serto lo splendido raggio...  
 Nel core mi parla potenza divina;  
 Resister non posso... io sento che ingrata  
 Rimerto del sire l'eccelso favor!

SARA e DANIELE

Gran Dio! quale ignoto sgomento l'assale  
 In questo d'orrore fatale momento?  
 Da qual fu compresa angoscia mortale,  
 Da qual fu colpita funereo sgomento?  
 Gran Dio d'Israele, ancor vuoi salvarla  
 Se il cor le riempì di arcano terror!  
 Al Nume di Belo non presti l'omaggio,  
 La fede non giuri di sposa e regina,  
 Non einga del serto lo splendido raggio,  
 Nel core le parli potenza divina;  
 Al Dio de'suoi padri pentita ritorni,  
 Rieusi del sire l'iniquo favor!

OMAR, ARA., e CORO

Che fia? quale ignoto sgomento l'assale  
 In questo di gloria solenne momento?  
 Da qual fu compresa angoscia mortale,  
 Da qual fu colpita funereo spavento?  
 Disperdi, o gran Nume, la nube improvvisa:  
 Gran Nume, disperdi l'arcano terror!  
 All'ara di Belo or presti l'omaggio  
 La virgin leggiadra ch'ei volle regina,  
 Rieinga del serto il fulgido raggio,  
 Le splenda la fronte di luce divina!  
 Non manchi a sua fede; paventi se ingrata  
 Rimerta del sire l'eccelso favor!

OMAR Si compia il rito. (*conduce Bachele all'ara*)

SARA (*gridando*) Arresta!!

DAN. (*s'avanza conducendo Sara avanti a Bachele*)

Empia! tua madre è questa!...

- RAC. Ah! madre mia! (le cade la tazza)  
 OMAR Sacrileghi!  
 CORO Profani!  
 BAL. Guardie, olà!  
 DAN. Assiri, a voi, gravatemi  
Di duri ceppi e d' onte.  
 BAL. Audace veglio, umilia  
Quell' orgogliosa fronte;  
Ben ti ravviso, asconderti  
A me non puoi, Daniele.  
 CORO Daniel! l' audace veglio  
Profeta d' Israele!  
 BAL. In ferri entrambi, in ferri  
Tutti gli Anziani di Solima.  
 RAC. Ah! che al tuo pie' mi atterri...  
 BAL. Sorgi, vendetta vuole  
L' oltraggio a Belo e a me.  
Pria che tramonti il sole  
Morte su tutti!
- RAC. Ahimè!  
 BAL. Cadrete, o perfidi,  
Nel vostro sangue;  
Di un Nume io vendico  
L' offeso onor.  
Stirpe di Solima,  
Soltanto esangue  
Potresti spegnere  
Il mio furor.
- RAC. Basti una vittima,  
Basti il mio sangue;  
In me si vendichi  
Il tuo furor.  
Ferisci, svenami,  
Ch' io cada esangue;  
Ferisci, toglimi  
A tanto orror.

DAN. e SARA

Distruggi, inebriati  
Del nostro sangue;  
Di cento vittime  
Fai pago il cor.  
Ma l' alma intrepida  
In noi non langue,  
E sfida, impavida,  
Il tuo furor.

OMAR, ARASPE e CORO

A morte, o perfidi! – nel vostro sangue  
D'un Dio si vendichi – l'offeso onor!

FINE DELL' ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

Cortile che mette a diverse carceri.

Gli Anziani d'Israele abbracciano i loro Congiunti  
nell'atto di dividersi per sempre da essi.

### Anziani d'Israele e i loro Congiunti.

- ANZ. Già cade il di; sull'universo stendesi  
Ombra d'orror, ombra per noi di morte.  
CONG. Padre... Signor...  
ANZ. Figli... germani... Oh sorte!  
TUTTI Tutto fini!... Oh! estremo addio crudel!  
ANZ. Oh! voi felici - se dato alfine  
V'è il patrio suolo - un di mirar,  
E di Sionne - fra le rovine  
L'arche degli avi - poter baciar!  
Oh! errante Siloe! - oh! patrie fonti,  
Oh! altere cuspidi - dei nostri monti!  
Or per noi miseri - s'apre la fossa,  
Avrà quest'ossa - l'estranio suol.  
CONG. Oh! come all'ultimo - tremendo addio,  
In sen quest'anima - sento mancar!  
Che son le gioie - del suol natio,  
Se tante lacrime - dobbiam versar?...

## SCENA II.

### Daniele e detti, poi Araspe con Guardie.

- DAN. Ah! non piangete, o figli! Iddio ci chiama  
All'eterna città; non ti bastava,  
O Baldassar, la morte mia; volesti  
Ancor quest'infelici

Al tuo sdegno immolar, ma trema... Ah! trema!  
Delle tue crudeltà questa è l'estrema!

Diman su te dei mali  
Si addenserà la nube,  
Ti atterrirà lo squillo  
Delle nemiche tube:  
Mentre or del sangue nostro  
Contamini la terra,  
Vendetta inesorabile  
T'è sopra e il erin t'afferra...  
Trema, quel Dio che provochi  
Diman ti punirà.

*Ara.* L' ora suonò, dividervi  
Fa d'uopo.

*Coro* Eterno Iddio!  
Anehe un amplesso... l'ultimo...

*Dan.* E poi... per sempre addio!

Freno all'inutil pianto;  
In Dio fidiam soltanto.  
Ch'io d'Israello i figli  
Non vegga impallidir.  
Allor che in ciel risorgere  
Vedrem la nuova aurora;  
Allor che andremo intrepidi  
Incontro all'ultim' ora,  
Inalzeremo un cantico  
Al Nume d'Israel,  
E con gli osanna gli angeli  
Risponderanno in ciel!

*Coro* Ora fatale! oh! spasimo!  
Oh! estremo addio crudel!  
Partiam... un altro amplesso...  
Ci rivedremo in ciel!

*(Araspe facendo dividere i Congiunti dagli Anziani  
fa uscire i primi, e i secondi con Daniele fa ri-  
condurre nelle varie carceri.)*

## SCENA III.

Scena del Convito nella reggia di Baldassarre.

All'alzarsi della tela **Baldassarre**, **Rachele**, **Omar**, i **Sacerdoti**, i **Grandi**, le **Dame**, **Araspe**, i **Duci**, ecc.  
Siedono al reale banchetto, mentre le Danzatrici intrecciano una lieta danza.

**Coro** D'amor, di festa - la notte è questa,  
Si esulti unanimi: - l' impone il re.  
Con incantevole - molle abbandono  
Danze s'intreccino - dell' arpe al suono.  
Di vin spumose, - cinte di rose,  
Le tazze invitino - ad esultar  
Infin che il giorno - col suo ritorno  
Il nostro giubilo - faccia cessar.

**BAL.** (a *Rachele*) Nella gioia comune ancora in fronte  
A te si addensa del dolor la nube?

**RAC.** Signor, s' io t' ami il sai, ma pur diviso  
È con te questo cor da un altro affetto.

**BAL.** Ben ti comprendo; prevenire io seppi  
Ogni tua brama; or tosto  
A te venga la madre, e ti riveda  
Nella gloria dei re.

## SCENA IV.

**Sara** fra le Guardie, e detti.

**SARA** Dal mio tugurio

A lacrimar costretta  
L' infamia d' una figlia  
Perchè trarmi, o signor? Qual nuova colpa  
Offrir si vuole all' umiliate efigia?

**BAL.** Cessa, o Sara, desisti  
Da un folle sdegno, esulta  
Di Rachel nella gloria; ed al suo fianco  
A banchettar t' assidi.

SARA Prence, ed ancora il mio dolor deridi?)

Lascia ch' io torni a piangere

Ancor sui mali miei;

Non qui dove s' incensano

I tuoi profani Dei,

Calma potrei trovar;

Colà fra' miei soltanto,

Ov' è sventura e pianto,

Si eleva a Dio quest'anima,

Ed osa in lui sperar.

Or nulla qui favellami

Del Dio, cui son fedele.

BAL. Paga sarai: si rechino

I vasi d' Israelle

Che vincerò dal tempio

Rapìa Nabucco un dì,

A più lieti destini

Conversi sian; si colmino

Dei più preziosi vini.

SARA e RAC. Che ascolto!

BAL. Ad ogni mensa

Sian dispensati...

RAC. Ah! pensa...

L'ira del ciel tu provochi!

BAL. Taci; lo vuole il re.

(I Servi eseguiscono. Baldassarre prende una tazza volgendosi ironicamente a Sara)

BAL. Or vedi, in questa tazza

D'oro e di gemme splendida,

Un dì nei vostri riti,

Nel tempio sacro a Jehova,

Libavano i Leviti;

Bevi.

SARA (con orrore). Cotanto oltraggio

Tu soffrirai, Signor?

E non s'accende il fulmine

Nella tua destra ancor?

(s' ode lo scoppio del fulmine; compariscono in caratteri di fuoco tre misteriose parole)

TUTTI Che sia!... Vision terribile!

BAL. Quai cifre!

TUTTI Oh! mio terror!

BAL. (da sé) Qual potenza, qual mistero

Così vincer mi poté!

Ove andò l'ardir primiero?

Trema il cor, vacilla il pie!

SABA Gloria, gloria al santo, al vero, (prostrandosi)

Dio di Sion, sia gloria a te!

Or si prostri il mondo intero

Al trionfo della fè!

RAC. Oh! rimorso! Oh! come fiero

Il poter ne sento in me!

E obliarti, o santo, o vero

Dio di Giuda, il cor poté!

OMAR e CORO

Chi all'attonito pensiero

Può svelar l'areano orrendo?

Qual potenza, qual mistero

Or minaccia il nostro re?

BAL. Omar, Magi, narratevi...

Svelate a me l'areano...

Qual Nume fu? qual mano

Quei detti mai vergò?

(Omar e i Magi si avanzano confusi, e taciturni, abbassan la fronte)

Parlate, ogni dimora,

O Magi, è in voi delitto;

E ancor si tace.. ancora

Mi si delude.. Ah! no!

Invendicato, o perfidi,

Lo giuro, io non sarò!

Guardie...

RAC. Signor, t'acqueta;

Pensa che stretto in ferri

Di Solima è il Profeta  
Che l'avo tuo salvò.  
Sciogli quei ceppi, ascolta  
Il giusto d' Israele.

BAL. Olà! dai ferri libero  
Tratto qui sia Daniele.

(*Arresta parte con alcune Guardie*)

SARA e RAC. Ah! di speranza un raggio  
Nei mali miei brillò!

BAL. O mia vergogna! io stesso  
L'uom che si volli opppresso  
Or supplicar dovrò?

OMAR e CORO D'UOMINI

»Pensa, ah! pensa in chi poni tua fede,  
»L'uom di Giuda, il nemico di Belo,  
»Legger può negl'arecani del cielo?  
»Può le mistiche cifre svelar?

SARA, RAC. e CORO DI DONNE  
»No, tacete, o ministri di Belo,  
»L'uom di Giuda ogni evento prevede,  
»Per lui solo dall'ira del cielo  
»Potè scampo Nabueco trovar.

### SCENA V.

Daniele si avanza fra le Guardie.

DAN. A che i miei ceppi sciogliere  
Or vuoi? Qual nuovo oltraggio  
A me si appresta?

BAL. O saggio  
Veggente d' Israel,  
Ingiusto fui, perdonami,  
Fu l'ira mia delitto;  
Fra noi sia pace, e svelami  
Il misterioso scritto.

## A T T O

Ah! in sol guatarlo scorrere  
Sento per l'ossa un gel,

DAN. Le minacciose cifre  
Scritte ha la man suprema;  
L'arecano senso apprendine,  
Io te lo svelo; trema!  
*Stanco de' tuoi delitti*  
*Il ciel t'abbandonò,*  
*E questa notte è l'ultima*  
*Che al viver tuo segnò.*

TUTTI Oh! accenti!

BAL. (*a Daniele*) Ecco la porpora,  
L'aureo monil ti dono,  
Placa il tuo Nume, implorammi  
Al mio fallir perdono.  
Dopo al suo re, l'Assiria  
A te s'umilierà.

DAN. No, tu vaneggi, e puoi  
Pensar co' doni tuoi  
L'ira placar del cielo?  
Offri le gemme a Belo:  
Tremendo, irrevocabile  
Ne' suoi decreti è Dio!  
Ei vegga il dolor mio...

BAL.

DAN.

## SCENA VI.

**Araspe** affannato, ed i precedenti.

**Signor.**

Che rechi?

**Nunzio**

Son' io d'alta sventura.  
Vareò l'Eufrate e invade  
Giro le nostre mura...  
Delle nemiche spade  
Splender le vedi.

**BAL.** Oh! rabbia!

Or nel cimento estremo,  
Miei prodi, in voi confido.

**ABA.** Pel nostro re sapremo  
O vincere o morir!

**BAL.** Là, dove la pugna  
Più incalza, più freme,  
Rechiamoci insieme  
L'Assiria a salvar,  
O contro il Persiano  
Sapremo da forti  
Col ferro alla mano  
Pugnando spirar.

**RAC.** Ah! no, non lasciarmi,  
O sposo infelice;  
La morte fra l'armi  
Tu voli a incontrar.

Dividere almeno  
Potessi il tuo fato,  
E sopra il tuo seno  
Insieme spirar.

**DAN., SARA** Altera Babele,  
Spari la tua gloria,  
Invan la vittoria  
Ardisci sperar!

## ATTO TERZO

Esulta, Sionne,  
Di luce novella;  
L'antica tua stella  
Ritorna a brillar.

**CORO DI DONNE** O prodi, correte  
L'Assiria a salvar.  
Il re difendete,  
Volate a pugnar.

**CORO DI UOMINI** La spada che in pugno  
Ci splende, ti è fida;  
Tu, o sire, ei guida  
L'Assiria a salvar,  
O contro il Persiano  
Sapremo da forti  
Col ferro alla mano  
Pugnando spirar.

**OMAR, MAGI e ADEPTI.**

O prodi, correte  
L'Assiria a salvar.  
Il re difendete,  
Volate a pugnar.

(*Baldassarre, i Duci e gli armati corrono confusamente alla difesa. Rachele sviene in braccio alle Dame. Sarà vorrebbe soccorrerla, ma Daniele la trattiene*).

FINE DELL'ATTO TERZO.

## ATTO QUARTO

## SCENA PRIMA

Sala nella Reggia, come alla Scena III dell'Atto Primo.

Le Dame habilonesi trattengono **Rachele**, che, qual dis-sennata, vorrebbe uscir dalla reggia, fuor della quale odesi il fragore del combattimento.

DAME Ah! dove corri? Vicina senti  
L'orrenda mischia dei combattenti...  
Funesto è il grido che intorno echeggia;  
Già dai nemiei cinta è la reggia!...  
Ah! ne minaccia feral ruina!  
Forse a noi splende l'estremo albor!...

RAC. Io correr voglio di schiera in schiera,  
Destar nei forti vo' la speranza...

DAME Plachiamo i Numi; è la preghiera  
L'ultimo scampo che a noi ne avanza...

RAC. Qual Dio pregare, se al mio spergiura  
Mi fe' la forza d' ardente amor?...

(volge lo sguardo e le braccia al cielo nella massima desolazione)

Dio dei padri, ti sia la mia vita  
Olocausto per l'uomo che adoro!  
Me condanna ad angoscia infinita,  
Ma lui salva dei Persi al furor!

Ei trionfi, nè un solo lamento  
Alzerò se vedendolo io moro,  
Se m'è dato coll'ultimo accento  
Cantar l'inno del re vincitor!

DAME (Or delira la misera, oppressa (a parte)  
Dalla piena d'immenso dolor!  
Quanto, ah! quanto fugace per essa  
Fu l'incanto d'un tenero amor!)

## SCENA II.

**Araspe**, e dette.RAC. (*con ansia*) Il re?...ARA. Di là dall'Eufrate  
Fuga i nemici...RAC. Oh! lampo  
D' inesprimibil giubilo!(ad Araspe) Or va, ritorna al campo,  
Col re combatti. *(Araspe parte)*DAME. Un'ultima  
Speranza in eor si è desta!...DAME. Non sia mendace; arriderli  
Voglia pietoso il ciel!RAC. (*con trasp.*) Pugna, o sire, e ognor ti sia  
Io presente nel pensiero,  
Come un angiol consigliero,  
Nel periglio il più crudel!Il desir dell'alma mia  
Va sull'ali dell'amore...  
Nel trionfo a questo core,  
Deh! ritorna, o mio fedel!DAME. O regina, alfin placato *(circondandola)*  
A te splenda amico il fato,  
Come al fin d'orribil nembo  
Splende l'iride nel ciel! *(Rachele parte)*

## SCENA III.

Mentre le Dame seguono Rachele, giungono **Omar**,  
i Magi e i Sacerdoti che portano i sacri arredi.

OMAR. Oh sventura!...

DAME. Che avvenne? narrate...

OMAR. Ogni speme è già spenta!

DAME. Ed il re?

OMAR. Pugnò sempre da forte...

DAME

OMAR

Ah! cessate...  
 Ma salvezza per lui più non v'è....  
 Oh! qual giorno di lacrime e lutto!  
 Qual mai strage serpeggia per tutto?  
 Corre a morte l'assirio che sdegna  
 Colla fuga comprare i suoi di.  
 Lo squillar delle trombe frementi  
 Copre i lai dei guerrieri morenti;  
 I vegliardi, o percossi o svenati,  
 Fanno ingombro allo squallido suol.  
 Ogni madre tremante, avvilita,  
 Va implorando pei figli la vita;  
 E il Persiano - col brando alla mano  
 Ride in mezzo alle preci ed al duol.

TUTTI O regina di tutte le genti,  
 O Babele, o superba città!  
 Come polve perduta dai venti  
 La tua gloria, il tuo nome morrà!

## SCENA IV.

**Rachele**, **Baldassarre** che impugna la spada, e detti.BAL. (*che ha udito le ultime parole del Coro*)

Egli è spento, or che già vinto son io!

RAC. Oh! che mai dici!...

BAL. Vinto,

Si, son io! - Sono queste  
 Le mie vittorie, i giorni miei di gloria;  
 Che leggreste negl' astri? Alfin la larva  
 Che vi fe' temerarii è a voi caduta.

OMAR Nel tuo maggior periglio,

Di Belo hai d'uopo, e i suoi ministri insulti?

Vien, ti prostra a quest' ara...

BAL. (*con disprezzo*) Or più non resta,

Per chi ha cara la vita, altro che un brando.

OMAR e CORO (Oh! sacrileghi accenti!)

BAL. Ite, il comando!  
*(Omar, i Magi, i Sacerdoti e le Dame partono)*

## SCENA V.

**Baldassarre e Rachele.**

BAL. Donna dell' alma mia, io te volea  
Felice, e sul tuo capo  
Posai dell' Asia la maggior corona.  
Ah! non sapeva quale infusto dono  
T' offrissi allor, che ti guidai sul trono.

Or va, sicuro e libero  
Tutto Israelle è adesso:  
Cerca fra i tuoi rifugio,  
Torna al materno amplexo.  
Ahi! troppo, ahi! troppo misera  
Fosti finor per me!  
Va, non tardar, dimentica  
Quest' infelice re!

RAC. E vuoi ch' io vada, e deggia  
Porti in eterno oblio?  
Ch' io torni in seno a Solima  
Che impreca al nome mio?  
Ah! no, l' istessa sorte  
Abbia la nostra fe':  
Sul trono o in braccio a morte,  
Sempre m' avrai con te!

BAL. Che parli? A me soltanto  
Or qui morir s' aspetta;  
Vanne, gl' istanti volano,  
Lasciami.

RAC. Ah! no...

BAL. T' affretta...

RAC. Invan lo sperai: seguimi,  
O teo io qui cadrò.  
Vieni, ahi! vieni, ed obliati  
Dalle genti amor ci guidi;

(supplichevole)

Ove avrem più lieti giorni  
 In remoti estranei lidi.  
 Quei piaeer che non ha il soglio  
 L'amor nostro a noi darà...  
 Deh! t'arrendi al mio cordoglio  
 Se non hai di te pietà!

BAL. Io fuggir, abbietto al pari  
 D'ogni vil che m'abbandona!  
 Io mirar di Giro in fronte  
 Sfolgorar la mia corona!  
 No, del vil non dee l'orgoglio  
 Esultar di mia viltà;  
 Sui gradini del mio soglio  
 Me traflitto troverà!

RAC. Risolvì...

BAL. Ho già risolto.

RAC. Ed elegesti?

BAL. Morte.

RAC. Or da Rachele apprendi

*(gli strappa il pugnale e si ferisce)*

Dunque a morir da forte.

BAL. Che festi!

*(sostenendola)*

RAC. Eecoti l'ultima

Prova d'eterno amor.

Mio bene... Ah! sì... l'anelito

Sento dell'ultim' ora.

BAL. Rachele...

RAC. Al seno stringimi,

Dimmi che m'ami ancora.

BAL. A che ti spinsi?... oh spasimo!

RAC. Stendimi al eor la mano;

Non ho vissuto invano...

Se spirò... in braccio a te!...

BAL. È spenta!... Oh! nobil core!

Ella peria per me!...

CORO Arde la reggia! Invadono

*(di dentro)*

I Persi in ogni lato!

## ATTO QUARTO

BAL.

Tutto finì! Rachele,  
 Io mi riunisco a te!  
*(abbraccia Rachele, poi col manto s' asciuga gl' occhi)*  
 Senz' orma d' una lacrima  
 Sia ritrovato il re!!... *(si uccide)*

## SCENA ULTIMA.

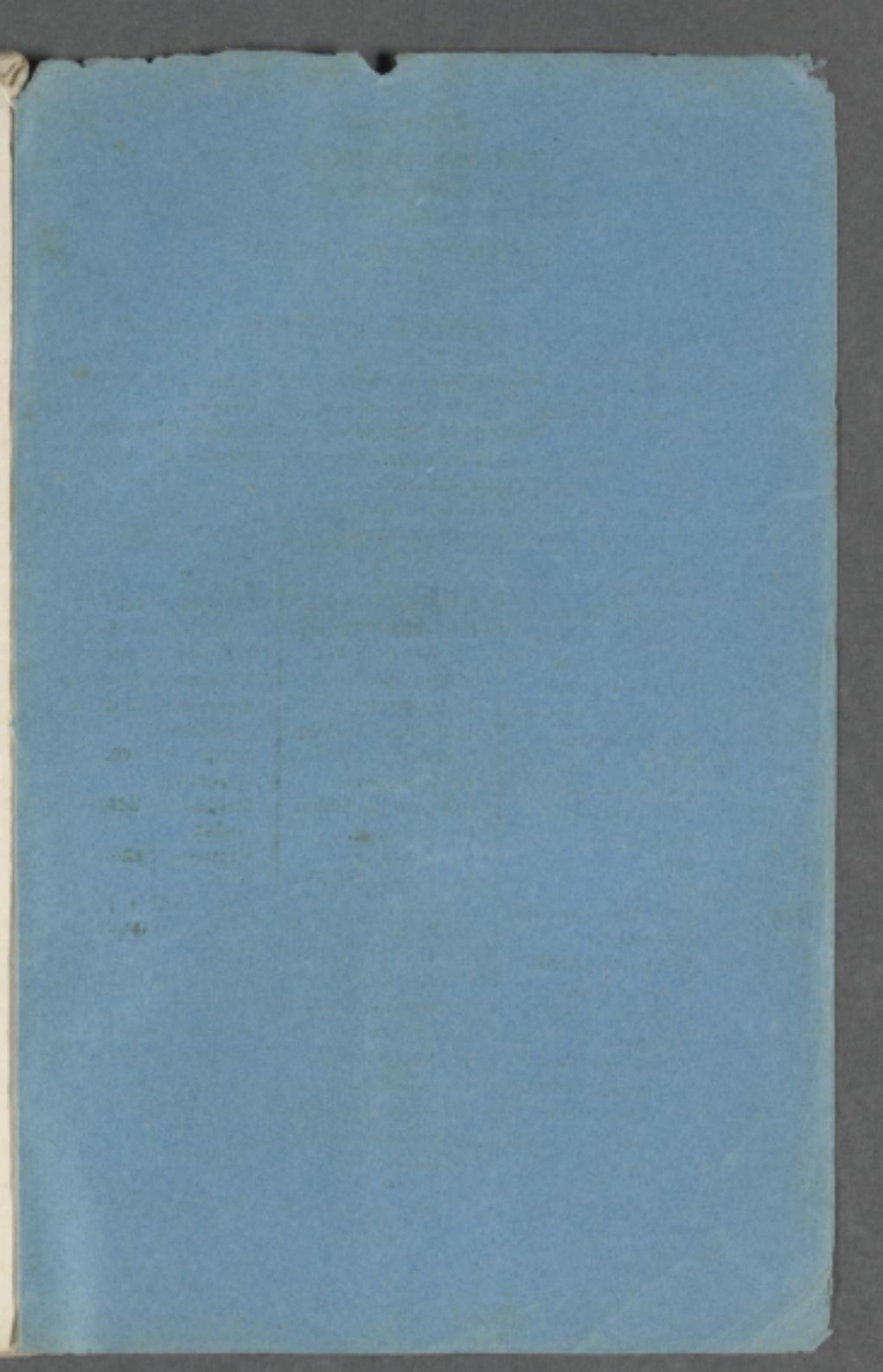
Le fiamme penetrano nella reggia.

I Persiani vincitori la invadono da tutte parti colle armi  
 alla mano, e si arrestano con viva sorpresa in vedere  
 il corpo di Baldassarre.

## CORO DI PERSIANI.

Alfin vincemmo!.. — Oh vista!...  
 Ciro d'Assiria è il re!

FINE.



# ELENCO DEI LIBRI D'OPERE TEATRALI

PUBBLICATI COI TIPI

D I

## FRANCESCO LUCCA

* Adelia.	* Gli Ugonotti.	* La Vivandiera per amore.
* Allan Cameron.	* Griselda.	L' Elisir d' Amore.
Anna Bolena.	* I due Figaro.	* Leonora.
* Armando il Gondoliero.	* I Falsi Monetari.	* Le Nozze di Messina
* Atala.	* I Gladiatori.	L' Italiana in Algeri.
* Attila.	* Ildegonda.	* Lucia di Lammermoor.
Barbiere di Siviglia.	* I Martiri.	
Beatrice di Tenda.	* I Masnadieri.	Lucrezia Borgia.
Bellasio.	* Il Borgomastro di Schiedam.	Ludro.
Capuletti.	* Il Corsaro.	* Luigi V.
* Caterina Howard.	* Il Deserto. <i>Ode-Sinf.</i>	* Luisella, o La Cattarice del Molo.
* Cellini a Parigi.	* Il Giudizio Universale. <i>Oratorio.</i>	* L'Uomo del mistero.
Chi dura vince.	* Il Mantello.	* L'osteria d'Andujar.
* Clarice Visconti.	* Il Reginente.	* Maria Regina d'Inghilterra.
* Cristoforo Colombo.	* Il Ritorno di Columella.	Marino Fallero.
<i>Ode Sinfonia.</i>	* Il Templario.	Margherita.
* Dante e Bice.	* Il Turco in Italia.	* Matilde di Scocia.
* Don Crescendo.	* La Cantante.	Medea.
* Don Pelagio.	* La Favorita.	* Mignoné Fan-fan.
* Dott. Bobolo.	* La Figlia del Proscritto.	Mosè.
Elisa.	* La Figlia del Reginente.	* Non tutti i Pazzi sono all'ospedale
* Elvina.	* La Prova d'un' Opera Seria.	Otello.
Eran due or son tre.	* La Regina di Leone.	* Paolo e Virginia.
Esmeralda.	* L'arrivo del sig. zio.	Poliuto.
* Ester d'Engaddi.	* La Sonnambula.	Roberto Dévereux.
Folco d'Aries.	* La Straniera.	Roberto il Diavolo.
* Funerali e Danze.	* La Valle d'Andora.	Scaramuccia.
* Gabriella di Vergy.	* La Villana Contessa.	* Ser Gregorio.
Gemma di Vergy.	* Lazzarello.	Violetta.
* Giovanna di Castiglia.		* Virginia.

N.B. Quegli segnati col (\*) sono di Proprietà del suddetto Editore.